

THE BRIDGE

Particolari e segreti della scrittura

Si è scelto di girare *The bridge* nei luoghi meno conosciuti di Stoccolma e Copenaghen, di puntare – *con successo!* – sulla paradossale attrazione di una protagonista antipatica (*uno simpatico, già lo sai che sarà un eroe, ma uno antipatico lascia la curiosità in sospeso: che farà?*) e di lavorare nella prima fase sulla tensione creata dallo sfalsamento tra le informazioni in possesso del pubblico e quelle in possesso dei personaggi, per arrivare a un midpoint con un sostanziale pareggio tra spettatori e protagonisti, e proseguire poi con un approfondimento delle psicologie.

Ci sono voluti sei mesi per sviluppare la scrittura della storyline, poi si è proceduto sulle sceneggiature con un piccolo gruppo compatto di sceneggiatori di puntata (3/5) che hanno scritto le prime due versioni che sono poi state rielaborate dagli head writers, fino ad arrivare ad altre quattro riscritture. Diritti dei singoli scrittori rispettati, ovviamente. Non per niente Camilla e Nikolaj sono parti dirigenti delle loro Writers Guild.. Più stretto è stato il rapporto tra gli scrittori nella terza stagione, quando uno dei protagonisti (Martin) è sparito e hanno dovuto serrare i ranghi per non perdere la forza della serie. Prima della versione finale, procedono abitualmente – *gli sceneggiatori, viva la civiltà* – a una lettura con gli attori, così se vogliono cambiare qualcosa..

- *Certe volte hanno delle ottime idee..*

Per approfondire gli antagonisti, hanno fatto in modo di farli entrare anticipatamente come personaggi (addirittura, talvolta, come amanti) nelle vite private dei protagonisti. Molto lavoro è stato necessario per evidenziare in modo indiretto le qualità dei protagonisti, e cioè l'intelligenza di Saga e la generosità di Martin. Un errore che hanno commesso nella prima stagione e corretto nella seconda, è stato dimenticare di dare storie personali anche ai personaggi secondari.

C'è stata la consulenza della polizia, ma anche molta libertà nel trasgredire le indicazioni. Ciò che rende viva la scrittura – ci hanno confidato – è **la lotta tra le regole da seguire e l'anarchia del sentimento dell'autore** a cui preferiscono dare la priorità: hanno scritto prima la linea del crime e poi si sono buttati nelle storie personali con un continuo crescendo di particolari.

- *Abbiamo preferito non spiegare tanto. Ci piace far capire le cose piano piano..*

Poi si è analizzata la struttura di una puntata - **Episodio 4 della seconda stagione** - e qui, ci perdoni il lettore non specializzato, - entriamo nel gergo tecnico e sintetizziamo.

Teaser prima dell'inizio.

- linea A crime
 - linea B storie personali Martin e Saga
 - linea C storie personaggi secondari che si collegano poi alla A.
- 80 scene, 62 pagine, 58 minuti a episodio.

Ogni atto ha circa 20 pagine. Il cliff del primo atto è sulla storia crime. Il secondo atto è più lungo. Il terzo atto si conclude con un cliff fortissimo sul personale.

Non sono previsti inserti pubblicitari, ma in genere vengono inseriti alla fine del primo atto.